

PENSARE LA SCUOLA
LINEE GUIDA E ICARE: FRAMMENTI DI UN DISCORSO
AMOROSO

(A CURA DI GIANCARLO ONGER)

Bordighera, 12 aprile 2010

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010

IL TESTO

Il testo, come dice il titolo, è il tentativo di una lettura comparata fra le Linee guida e il progetto I CARE.

LE IMMAGINI



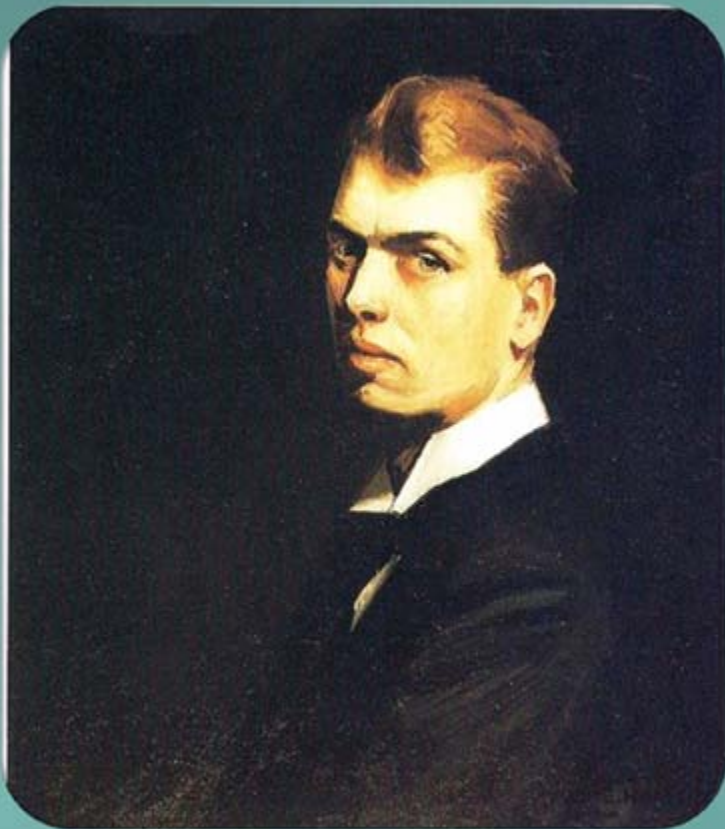
Le immagini che vedrete scorrere nella prima parte sono un omaggio al pittore americano Edward Hopper (1882 – 1967), famoso per i suoi ritratti della solitudine di personaggi perennemente in attesa.

(“Se potessi esprimerlo con le parole non ci sarebbe nessuna ragione per dipingerlo“)

Nella seconda parte saranno protagoniste immagini di autori diversi .

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



PREMESSA IN

PUNTA DI PIEDI

Edward Hopper, Autoritratto, 1906

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



E. Hopper, Western Motel, 1957

L'epoca delle passioni tristi



Da un futuro
promettente a un
futuro minaccioso.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



Le scuole dell'autonomia

Edward Hopper, Due attori, 1965

Non sono centri del fai da te, dove si può dare libero sfogo alla creatività. Resta fermo l'obbligo di favorire il successo formativo di tutti gli alunni.



Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Desenzano del Garda, 24/26 febbraio 2010



Edward Hopper, Automat, 1927

La storia dell'integrazione



La storia dell'integrazione ha profondamente segnato gli ultimi quarant'anni di storia della scuola italiana. E non si può parlare di qualità della scuola senza parlare di qualità dell'integrazione.

*Frammenti di un
discorso amoroso*

A cura di Giancarlo

Onger

Bordighera, 12 aprile

2010



*Lavorare con la
logica dello
“straordinario”
significa aspettare
l'intervento di un
“commissario” per
risolvere le
situazioni.*

*Lavorare con la
logica “dell’
ordinario” significa
sfruttare tutte le
risorse a
disposizione.*



E. Hopper, Tavole per signore, 1930

*Frammenti di un
discorso amoroso*

A cura di Giancarlo

Onger

Bordighera, 12 aprile

2010

Edward

Hopper

“Escursione
filosofica”

1959



*Frammenti di
un discorso
amoroso*

*A cura di Giancarlo
Onger Bordighera, 12
aprile 2010*

Edward Hopper
Sole in una stanza
vuota, 1963



La sottile linea d'ombra

È da tempo che penso alla sottile linea d'ombra che divide la scuola dell'esclusione dalla scuola inclusiva, intesa come scuola in grado di rispondere a tutti gli alunni.

“Senza se e senza ma”. E quando parlo di esclusione non alludo necessariamente alle scuole speciali, ma alla marginalità cui condanniamo tanti alunni che frequentano le nostre scuole, perché non siamo in grado di rispondere ai loro bisogni. Siano essi, gli studenti iper, normo, ipo. Terrificante semplificazione scelta volutamente per mantenere desta la vostra attenzione.

“Sì. Uno va avanti. E il tempo pure va avanti, finché ci si scorge di fronte una linea d'ombra che ci avverte di dover lasciare alle spalle anche la regione della prima gioventù”.

(Joseph Conrad, La linea d'ombra, Einaudi)

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



È l'inclusione, bellezza!

Parlare di scuola inclusiva non è, a mio avviso, un esercizio nominalistico. Per me significa dare senso ai 35 anni di integrazione. Così come ci siamo resi conto, negli anni ottanta, che non bastava l'inserimento, oggi ci dobbiamo rendere conto che non basta più l'integrazione. L'esperienza ci ha insegnato che la scuola deve dare risposte a tutti gli alunni non perché essi appartengano a categorie speciali, ma in quanto persone. Persone in cerca di orizzonti di senso nella difficile marcia verso l'acquisizione della propria identità.



Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



I CARE (2007)

E. Hopper, Persone al sole, 1960

Il Ministero della Pubblica Istruzione promuove I CARE, progetto specificatamente rivolto ai problemi dell'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi con disabilità, ma più in generale, finalizzato a promuovere una effettiva

***DIMENSIONE
INCLUSIVA***

della scuola italiana.



Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Desenzano del Garda, 24/26 febbraio 2010



H. Hopper, *Mattina a Cape Cod*, 1950



Linee guida MIUR, 2009

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile, e proprio per questo non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione, trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a una procedura solamente attenta alla correttezza formale degli adempimenti burocratici.

(La parola inclusione fa capolino più avanti, ma viene usata come sinonimo di integrazione).

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Desenzano del Garda, 24/26 febbraio 2010



I CARE – L'APPRENDIMENTO

- La priorità della scuola oggi è rappresentata dall'**istanza dell'apprendimento** di tutti gli alunni, cioè della possibilità di ciascuno di sviluppare abilità e talenti, nell'ottica del "massimo individualmente possibile"... L'apprendimento va proposto entro **percorsi attivi**, in quanto insegnare ed apprendere fanno parte di un processo di ricostruzione culturale e non di semplice trasmissione da una fonte autorevole ad una indistinta platea di riceventi.
- (*Rodin, Il bacio*)



LINEE GUIDA – L'APPRENDIMENTO

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*. Si suggerisce il ricorso alla metodologia dell'apprendimento cooperativo.

- (*Canova, Amore e Psiche*)

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



I CARE - ICF

È appropriato proporre la struttura concettuale dell'ICF, perché questo approccio parla di salute e di funzionamento globale ... Secondo l'O.M.S , infatti, la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale.



LINEE GUIDA – ICF

ICF. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio – psico - sociale

L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista “sanitario”, ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010

I CARE – Progetto di vita



La prima cosa da osservare è che non pensiamo affatto al Progetto di vita come a un paio di foglietti aggiunti in coda al PEI, lo vediamo invece come un «orientamento di prospettiva», interno alle varie attività, continuo e costantemente attivo nella definizione degli obiettivi a lungo termine, nella scelta dei criteri per gli obiettivi a medio termine, nelle attività di valutazione autentica, di sviluppo psicologico, ecc. È evidente che questo sguardo lontano, lungimirante, potrà diventare molto concreto e applicato nel dettaglio quando l'età lo consentirà, ma sarebbe un errore pensare che il Progetto di vita diventi di attualità solo con l'adolescenza.

LINEE GUIDA – Progetto di vita



Il progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



I CARE – La famiglia

... istituzione di una reale alleanza bambino – scuola - famiglia che costruisca il progetto di vita del bambino anche sulla base delle sue propensioni e preferenze, offrendogli con fiducia l'opportunità di dare libera crescita alle sue attitudini e sviluppando tutte le sue capacità; l'adozione di strategie educative basate sulla condivisione di esperienze, ricerche e riflessioni e sulla mediazione delle competenze fra pari ...

LINEE GUIDA - La famiglia

E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



I CARE – Organizzazione

Non si tratta quindi di predisporre modelli rigidi e formali di organizzazione, altamente improbabili in contesti scolastici, ma di favorire il costituirsi di atteggiamenti diffusi di comprensione della complessità e degli elementi in gioco e di alimentare, attraverso la ricerca e l'attività riflessiva sull'esperienza, la capacità di intervenire "su misura" per il miglioramento costante delle pratiche didattiche in contesto.



LINEE GUIDA – Organizzazione

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010



I CARE – INTERISTITUZIONALITA'

Tutta la legislazione scolastica sulla disabilità in Italia pone l'accento, da sempre ma nel corso del tempo con maggiore forza e completezza, sulla necessità di affrontare il tema della disabilità nella scuola attraverso un'ottica di sistema ed attuando misure efficacemente integrate.



LINEE GUIDA – INTERISTITUZIONALITA'

Il termine *Governance* è sempre più utilizzato come categoria- guida nell'ambito delle politiche pubbliche, per sottolineare la prevalenza di logiche di tipo negoziale e relazionale, coordinative, piuttosto di quelle di vero e proprio *Government* basate esclusivamente sulla normazione e sulla programmazione.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010

TECNOLOGIE

LINEE GUIDA

“... risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. E' importante allora che i docenti curricolari attraverso i numerosi centri dedicati dal Ministero dell'Istruzione e dagli Enti Locali a tali tematiche acquisiscano le conoscenze necessarie per supportare le attività dell'alunno con disabilità anche in assenza dell'insegnante di sostegno”.

Hayez, Il Bacio, 1859



I CARE

Il tema delle tecnologie coinvolge, dunque, numerose discipline e richiede il concorso di differenti professionalità; è indubbio tuttavia che, nell'ambito del sistema-scuola, la regia del processo di scelta e di progettualità funzionale spetti alla figura docente, o, per meglio dire, il primato vada alla prospettiva pedagogico - educativa, quella più direttamente e intensamente coinvolta nella delineazione di uno scenario futuro, di un progetto di vita, con le sue tappe intermedie e i suoi traguardi scanditi nel tempo.

Frammenti di un discorso amoroso

A cura di Giancarlo Onger, Bordighera, 12 aprile 2010

RIFLESSIONI FINALI

Due documenti diversi, ma interconnessi e complementari

Colmare i vuoti:

**a) la formazione
iniziale e in servizio
per tutti sui temi della
disabilità;**

**b) l'autovalutazione di
Istituto**

**Non c'è bisogno
di ricette.**

**La ricerca
azione: faro
per la scuola
riflessiva.**

Viene prima la pratica o la teoria?

**“Perché se il conoscere è
necessario alla praxis,
altrettanto la praxis è
necessaria al conoscere, che
senz'essa non sorgerebbe.
Circolarità spirituale, che
rende vana la domanda del
primo assoluto e del
secondo dipendente col far
del primo perpetuamente
un secondo, e del secondo
un primo.”**

(Benedetto Croce)

Frammenti di un discorso amoroso

*A cura di Giancarlo
Onger
Bordighera
12 aprile 2010*

LINEE GUIDA

*L'integrazione/inclusione
scolastica è, dunque, un
valore fondativo, un
assunto culturale che
richiede una **vigorosa
leadership** gestionale e
relazionale da parte del
Dirigente Scolastico,
figura-chiave per la
costruzione di tale
sistema.*

*Jean Louis David,
Napoleone*



Finale: allegro ma non troppo

Hedward Hopper, Nottambuli, 1942



Finale: allegro ma non troppo

Hedward Hopper, Nottambuli, 1942, particolare



Questione di classe

A cura di Giancarlo Onger

MINISTERO
DI PUBBLICA ISTRUZIONE



MODULO N. 1.

N. d'ordine

PATENTE DI MAESTR NORMALE

del Grado (1)

L'ISPETTORE GENERALE

DEGLI STUDI TENNICI E PRIMARI E
DELLE SCUOLE NORMALI

Vista la Legge del 13 novembre 1859;
Visto il Regolamento approvato col R. Decreto
1860;

Visti i documenti da cui risulta che signor
nativ di
Provincia di ha compiuto regolarmente
il corso (2) nella scuola normale pub-
blica di, e ne ha superati gli esami;

Visto il processo verbale della Giunta esaminatri-
ce di in data del
18, dal quale consta che medesim ha
superato gli esami di patente nelle forme prescritte
con punti (3) su (4)

Conferisce all' stess signor
il grado di Maestr normale per le Scuole elemen-
tari (5) — Dato addi 18

L' Ispettore Generale IL CAPO DI SEZIONE

(1) Inferiore o superiore. (2) Biennale o triennale.

(3) Somma dei punti favorevoli ottenuti negli esami di patente dal-
l'Aspirante. (4) Somma dei punti, di cui disponevano gli Esami-
natori. (5) Inferiori o superiori.

MINISTERO
DI PUBBLICA ISTRUZIONE



MODULO N. 2.

N. d'ordine

PATENTE DI MAESTR NORMALE

del Grado (1)

L'ISPETTORE GENERALE

DEGLI STUDI TENNICI E PRIMARI E
DELLE SCUOLE NORMALI

Visti i documenti da cui risulta che signor
nativ di Provin-
cia di, munit della Patente di Mae-
str elementare del grado (1), che
riportò dopo esame regolarmente sostenuto in
nell'anno 18, trovasi nelle condizioni
prescritte dall'art. 372 della Legge 13 novembre
1859;

Avuta facoltà dal Ministro della Pubblica Istru-
zione;

Conferisce al predett signor
il grado di Maestr normale per le
Scuole elementari (2)

Dato addi 18

L' Ispettore Generale IL CAPO DI SEZIONE

(1) Inferiore o superiore.

(2) Inferiori o superiori.

*Frammenti di un
discorso amoroso*

A cura di Giancarlo

Onger

Bordighera

12 aprile 2010

“Il lettore critico
non è alla ricerca
di un *maitre à
penser* da seguire
ciecamente, ma di
un interlocutore
che possa aprirgli
nuovi orizzonti di
idee”.

Jacques Schangler

“Filosofia da camera”

Feltrinelli

Raffaello. La scuola
di Atene, Platone e
Aristotele, Part.



B
I
B
L
I
O
G
R
A
F
I
A

Ivo Kranzfelder , Hopper, Taschen

**Jacques Schlanger, Filosofia da camera,
Feltrinelli**

Roberto Medeghini, Dalla qualità dell'integrazione
all'inclusione, Vannini Editrice

**Dario Ianes, Bisogni educativi speciali e inclusione,
Erickson**

Joseph Conrad, La linea d'ombra, Einaudi

**M. Benasayag, G. Schmit, L'epoca delle passioni tristi,
Feltrinelli**

Roland Barthes, Frammenti di un discorso amoroso,
Einaudi

Carlo M. Cipolla, Allegro ma non troppo, Il